

Il Museo Civico di Scienze Naturali “Angelo Priolo” di Randazzo (CT): da collezione privata a risorsa culturale per tutti

Salvatore Restivo

Dalila Giacobbe

Centro Studi Faunistica dei Vertebrati - Società Italiana di Scienze Naturali c/o Museo Civico di Storia Naturale di Milano, c.so Venezia, 55. I-20121 Milano. E-mail: salvorestivo@hotmail.it, dalilagiacobbe@yahoo.it

Renzo Ientile

Cutgana Centro Universitario per la Tutela e Gestione degli Ambienti Naturali e degli Agroecosistemi, Via Santa Sofia, 98. I-95123 Catania. E-mail: renzoientile@unict.it

RIASSUNTO

Nel 1983 viene istituito il Museo Civico di Scienze Naturali di Randazzo (CT), inizialmente con lo scopo di conservare e rendere fruibile la Collezione ornitologica donata da Angelo Priolo. Inaugurato nel 1989, è ospitato in un'ala dell'Istituto Santa Giovanna Antida e comprende anche collezioni paleontologiche, geologiche e altre raccolte zoologiche. I reperti, in parte pelli montate e in parte esemplari essiccati, sono prevalentemente destinati all'ostensione. Sono presenti alcune specie esotiche, ma il nucleo principale della raccolta è costituito da esemplari di specie locali raccolti da Priolo intorno agli anni '60. Il museo è regolarmente aperto al pubblico e ha un'importante valenza didattica per le scolaresche, oltre che scientifica e culturale.

Parole chiave:

Angelo Priolo, collezione ornitologica, fauna siciliana, fruizione, conservazione.

ABSTRACT

The Civic Museum of Natural Sciences “Angel Priolo”, Randazzo (CT): from private collection to public cultural resource.

In 1983 is established the Museum of Natural Sciences in Randazzo with the aim to preserve and make accessible the ornithological collection donated by Angelo Priolo. Also it includes geological and paleontological collections and other zoological collections. The museum was opened in 1989 and is housed in a section of the Institute “Santa Giovanna Antida”.

Exotic species are represented in the collections, but most of the specimens were collected by Priolo in Sicily in the '60s. Almost all the specimens are used for exhibit.

The museum is open daily to the public and has an important educational value for students, as well as scientific and cultural value.

Key words:

Angelo Priolo, ornithological collection, fauna of Sicily, fruition, preservation.

ORIGINE DELLA COLLEZIONE

Angelo Priolo (1923-2006) (fig. 1) si appassionò all'ornitologia fin dai primi anni di vita e già all'età di 16 anni diede inizio alla sua raccolta ornitologica. Oltre agli esemplari da lui stesso reperiti e preparati, gli giunsero campioni da Admetos, Favero, Foschi, Pazzuconi, Rasoini, Sernagiotto e Trischitta. Quest'ultimo fu il suo primo riferimento nel campo dell'ornitologia e gli donò quasi 500 esemplari, oltre a procurargli alcuni reperti residui della collezione di A. Pistone, finita sotto le macerie del terremoto di Messina del 1908. Nella raccolta di Priolo andarono confluendo

anche alcuni pezzi provenienti dalle collezioni storiche di Biggeri (Bibbiena), Castelli (Trento), Festa (Moncalieri), Picchi e Ragionieri (entrambi di Firenze) e in trent'anni la sua collezione privata arrivò ad annoverare ben 2250 esemplari, in pelle o montati. L'ornitologo catanese però volle fortemente che tale patrimonio fosse messo a disposizione del pubblico. Nel 1983 donò dunque la collezione al comune di Randazzo (sua città natale e ideologicamente al centro dell'area da cui proveniva una buona parte dei reperti) e ne fece avviare la procedura di acquisizione da parte della Regione Sicilia come bene culturale. Nel 1986 la raccolta privata divenne così bene pubblico.

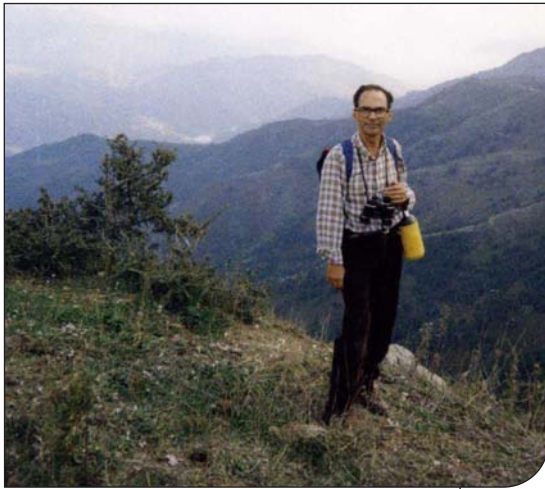


Fig. 1. L'ornitologo Angelo Priolo.

DA COLLEZIONE PRIVATA A PATRIMONIO CULTURALE PER TUTTI

Con lo scopo di conservare la collezione e di renderla effettivamente fruibile al pubblico, il comune di Randazzo istituì il Museo Civico di Scienze Naturali, in cui confluirono anche altri reperti zoologici di proprietà di Priolo o suoi parenti e le collezioni paleontologica, mineralogica e di fauna marina di Luigi Lino. Il

museo fu inaugurato nel 1989 e l'allestimento fu progettato dallo stesso Priolo (Massa, 2006), che insieme con Lino curò anche la realizzazione dei tre diorami presenti: il diorama dell'Africa equatoriale con due esemplari di struzzo, il diorama dell'istrice, che ricrea un tipico ambiente etneo, e un terzo diorama raffigurante le circostanze che nel 1965 portarono all'estinzione degli ultimi esemplari di *Gyps fulvus* sui Nebrodi: tre grifoni in un angolo della vallata del Torrente Rosmarino (ME) prossimi a nutrirsi dei resti di una volpe avvelenata con la stricnina (Priolo, 1995) (fig. 2). Circa 1500 dei reperti della collezione Priolo sono conservati in un ambiente del museo adibito a deposito, i restanti, naturalizzati, sono destinati all'ostensione, insieme a 60 altri vertebrati raccolti da Angelo Priolo, da Luigi Lino o donati da Girolamo Priolo (Giacobbe et. al., 2015). Tali reperti sono distribuiti in quattro sale, prevalentemente su base geografica (fauna di Sicilia, fauna esotica), etologica (alimentazione, nidificazione, ecc.) o conservazionistica (specie a rischio, specie estinte in Sicilia, ecc.). Tra i reperti ornitologici più significativi si segnala la presenza di cinque esemplari di pollo sultano (*Porphyrio porphyrio*) (fig. 3) acquisiti tra il 1947 e il 1949 e provenienti dal Biviere di Lentini (SR), la cui bonifica segnò la definitiva estinzione della popolazione siciliana di questa specie. Interessante anche la presenza in collezione della gallina prataiola (*Tetrax tetrax*), scomparsa dalla



Fig. 2. Diorama che ricostruisce le circostanze che causarono l'estinzione degli ultimi esemplari di Griffone sui Nebrodi.



Fig. 3. Esemplare di Pollo sultano raccolto al Biviere di Lentini (SR) prima della scomparsa di questa specie dalla Sicilia.

Sicilia all'inizio degli anni '70 a seguito della distruzione del suo habitat e di concomitanti azioni di braccaggio. Due degli esemplari conservati presso il Museo di Randazzo potrebbero essere gli ultimi con provenienza siciliana raccolti prima dell'estinzione della specie sull'isola. Infine si segnala la presenza di un'esemplare di succiacapre collarosso (*Caprimulgus ruficollis*) (fig. 4) raccolto presso Catania nel 1946, unico campione per questa specie raccolto entro i confini italiani e attualmente conservato in un Museo, in quanto per l'Italia sono noti solo altri due esemplari oggi dispersi (Brichetti & Fracasso, 2006).

Nelle restanti due sale, curate da Lino, si trovano la sezione di fauna marina con 313 reperti, di provenienza mediterranea o tropicale, e la sezione di geologia e paleontologia, costituita da 345 campioni, tra cui prodotti vulcanici provenienti dal complesso etneo e reperti della fauna pleistocenica siciliana. Infine nel corridoio centrale trovano spazio 480 reperti entomologici raccolti da Domenico e Francesco Priolo. Quasi tutti i reperti conservati al Museo di Randazzo sono stati raccolti in Sicilia, solo una parte minore proviene da altre parti d'Italia o dall'estero.

CONCLUSIONI

Attualmente sia i locali sia le collezioni richiederebbero interventi di risanamento e sarebbe necessario il rinnovo degli arredi espositivi, oltre a una riprogettazione dell'allestimento, il tutto per garantire a lungo termine una corretta conservazione degli esemplari nonché una migliore fruizione. Ciononostante il mu-

seo, quotidianamente aperto al pubblico, viene regolarmente visitato da migliaia di persone ogni anno, in gran parte scolaresche, comprovando l'importanza di rendere accessibile a tutti questo pregiato patrimonio scientifico siciliano, nonché le collezioni naturalistiche in generale. Importanza da sempre colta da Angelo Priolo, a cui nel 2013 è stata doverosamente intitolata la struttura museale (Soc. Sic. Sc. Nat., 2013) sorta grazie alla sua sensibilità di naturalista.

RINGRAZIAMENTI

Gli Autori desiderano sinceramente ringraziare la moglie e i figli di Angelo Priolo per le indicazioni fornite, il personale che si occupa dell'accoglienza e dell'accompagnamento del pubblico durante le visite al Museo, il Dott. Salvatore Salmeri in qualità di referente della struttura per conto del Comune di Randazzo.

BIBLIOGRAFIA

- BRICHETTI P., FRACASSO G., 2006. *Ornitologia Italiana. Identificazione, distribuzione, consistenza e movimenti degli uccelli italiani*. Vol. III. Stercorariidae-Caprimulgidae. 437 pp.
- GIACOBBE D., RESTIVO S., IENTILE R., 2015. *La collezione erpetologica del Museo Civico di Scienze Naturali "Angelo Priolo" di Randazzo (CT)*. In: Doria G., Poggi R., Salvadio S., Taivano M., (eds), Atti X Congresso Nazionale Societas Herpetologica Italica (Genova, 15-18 ottobre 2014), Ianieri Edizioni, Pescara, pp. 469-474.
- MASSA B., 2006. Angelo Priolo (1923-2006). *Rivista italiana di Ornitologia, Milano*, 76(1): 87-94
- PRIOLO A., 1995. *Diorama del Grifone (Gyps fulvus) nel Museo Naturalistico di Randazzo (Catania)*. In: Pandolfi M., Foschi U.F. (eds). Atti VII Convegno Italiano Ornitologia, Suppl. Ricerche di Biologia della Selvaggina, 22: 59-60.
- SOCIETÀ SICILIANA DI SCIENZE NATURALI, 2013. Il Museo di Scienze Naturali intitolato ad Angelo Priolo. *Naturalista siciliano*, S. IV, XXXVII(2): 687.



Fig. 4. L'esemplare di Succiacapre collarosso raccolto presso Catania nel 1946.